

È il dato che emerge dall'incontro sul bilancio dedicato alle associazioni di volontariato

La prima richiesta: un posto di lavoro

**Il 10% del bilancio
(3 milioni di euro)
destinato alla
copertura dei
costi sociali**

di francesco gerbaldo

Martedì scorso, in sala Consiglio, è stato presentato alle associazioni di volontariato il bilancio di previsione comunale per l'anno prossimo. Ad illustrarlo, insieme agli assessori al Bilancio Marco Paonne e al Sociale Silvana Folco, c'era anche il sindaco Claudio Cussa.

Il vicesindaco Folco ha rilevato, una volta di più, il peggioramento della situazione lavorativa saviglianese facendo notare come, su oltre 140 domande ricevute per i cantieri lavoro, di cui 8 andate a buon fine (rispetto alle 3 di Cuneo), ben 120 erano di nuovi richiedenti, gente che non aveva mai chiesto aiuto alle istituzioni prima d'oggi.

È toccato a Paonne scendere nei dettagli, specificando che su oltre 30 milioni di euro a bilancio, ben 3 milioni (il 10% sul totale) servono per coprire i costi della solidarietà e promettendo che, per quanto riguarda il Comune, si cercherà di non aumentare le tasse.

«La riduzione degli incassi da parte dello Stato, per via della legge di stabilità, è un grosso



Silvana Folco

problema per un Comune come Savigliano che ha già tagliato tutti i "rami secchi" negli anni scorsi - ha detto il sindaco -. Per esempio, in percentuale abbiamo meno dipendenti comunali rispetto ai paesi limitrofi; abbiamo fatto tagli dove possibile e questi primi mesi di mandato sono serviti a capire dove si potesse eliminare qualcosa, magari togliendo un giorno di pulizie alla settimana dei palazzi comunali o accendendo meno i riscaldamenti nei giorni d'autunno più caldi».

La disoccupazione, nonostante Savigliano sia fortunata (avendola al 6,7% con una media piemontese che supera l'8), è una piaga che colpisce tutte le età, soprattutto i giovani: oltre il 20% sono disoccupati.

«Problemi non ci sono solo all'Alstom, ultima delle grandi aziende della zona ad essere andata in crisi - ha sottolineato il sindaco - ma anche e soprattutto hanno difficoltà gli artigiani e i



Marco Paonne

commercianti che si sono visti costretti a ridurre drasticamente il personale. E quel che è peggio è che tantissima gente, in cassa da diversi mesi, sta per finire gli ammortizzatori sociali».

Cussa: «Con gli incassi degli eventi creiamo un fondo di solidarietà»

Arriva quindi il momento di parlare esplicitamente di volontariato ed una delle proposte giunte dal tavolo è quella di riprendere il "Progetto Infinity", con ogni associazione dedita ad un compito solo: chi consegna le borse spesa, chi paga le bollette, chi offre i vestiti.

Oppure, proposta del sindaco, creare, con i soldi raccolti dalle varie manifestazioni come Bicincittà, un "Fondo di Solidarietà" a cui far attingere le asso-

ciazioni in caso di bisogno.

«La volontà dell'Amministrazione - riprende Folco - è quella di supportare il più possibile i servizi alla persona, investendo molto nel sociale, senza dimenticarsi però della cultura che, in momenti di crisi come questa, è tra le prime a farne le spese. Ma ciò non deve essere, perché l'assenza della cultura porta velocemente alla "rinascita" dei razzismi verso il diverso, ciò che non si conosce».

Confermati importanti investimenti sulle scuole: dal nido all'Università (che, in seguito a polemica, il sindaco specifica che costa 1/3 rispetto all'asilo nido), con i tempi pieni e l'accesso alla scuola mensa a tutti (chi può paga il pasto intero, chi non può - secondo le tabelle Isee - arriva a pagarlo meno di 1 euro), cercando di garantire il successo scolastico a tutti o supportando le associazioni che hanno a che fare con l'handicap fisico e mentale.

E infine l'Università che è sempre viva grazie agli 880 studenti fissi e agli oltre 300 saviglianesi che hanno scelto come luogo di studio proprio i suoi locali. Perché investire sui giovani, anche grazie all'Informagiovani, è investire sul futuro, sul lavoro, sulla speranza.

Infine la chiusa amara del sindaco: «Come Amministrazione facciamo di tutto per portare aziende in città, offrendo quanto possibile ai nuovi insediamenti: i saviglianesi ci chiedono di lavorare, non aiuti economici».